

INTERVISTA | Mario Moretti Polegato | Presidente Geox

«Un'Unione che non sia solo della finanza, ma dei popoli»

«Mi auguro che l'Italia sia inserita nell'iniziativa franco-tedesca sull'Europa»

DAVOS. Dal nostro inviato

■ Con 15 anni di militanza al World Economic Forum di Davos, Mario Moretti Polegato, fondatore e presidente della Geox, è un autentico decano di questo evento in grado di attirare nel cuore delle Alpi tremila leader economici e politici da tutto il mondo.

Qual è lo spirito di questa 48esima edizione del Wef?

Quest'anno, la sensazione che si percepisce forte è la necessità che l'Europa non sia solo della finanza, ma anche dei popoli. Ogni Paese valuta se convenga o meno restare nella Ue, ma qui a Davos si comprende che l'Europa deve restare unita. Anche perché con Stati Uniti e Cina che rischiano di contrapporsi, serve un'Europa capace di fare da mediatore e appianare le differenze. Spesso guardiamo all'Europa per gli impegni che esige dai singoli Stati, ma dobbiamo pensare anche alle opportunità che offre l'essere europei.

Tutto l'opposto di quello che rappresenta Brexit quindi.

L'Europa è irrinunciabile, perché non possiamo pensare di non poter più viaggiare senza passaporto, di non avere una moneta forte, di rinunciare a quella cultura che i nostri giovani stanno assimilando nelle università europee. Economia e moneta non sono tutto, dobbiamo pensare anche al benessere e all'identità: essere europei significa essere il punto di equilibrio del mondo.

Come valuta l'azione di Emmanuel Macron e Angela Merkel?

Mi auguro che l'Italia sia inserita in questa iniziativa. In un

momento così particolare, con le elezioni in arrivo, c'è da augurarsi che qualunque coalizione vinca porti al rafforzamento di questi principi. In caso contrario, non ci sarà solo la disfatta dell'Italia, ma una crisi grave per l'identità europea. Per questo qui a Davos l'Italia è ancora l'osservato speciale: non più come fattore di rischio per le banche e l'economia, ma come pericolo per l'identità stessa dell'Europa.

Il Fondo monetario internazionale ha rivisto al rialzo le stime di crescita per l'Italia. Resta però la necessità di proseguire le riforme.

Mi auguro che ci sia in Italia la volontà di fare i sacrifici che servono per restare a galla e continuare sulla strada giusta. Ma bisogna farne assaporare a tutti i benefici, nel lavoro, nell'istruzione, nel commercio. L'Italia chiede solo stabilità e lavoro.

Come valuta le politiche del presidente americano Donald Trump?

Davos è nata per unire i popoli nella globalizzazione. Ma con Trump che ha riportato in auge il protezionismo, come altri leader, l'anno scorso il tema centrale è stata la divisione. La novità di quest'anno è l'attenzione per i Paesi emergenti, per aiutarli a raggiungere l'autonomia economica utilizzando le proprie risorse e non solo con aiuti che spesso non si sa che fine facciano. L'Italia è al centro di questa problematica. Il continente più in difficoltà oggi è infatti l'Africa e l'Italia ne paga le conseguenze. Ma da sola, l'Italia non ce la può fare. Pertanto deve cercare di convincere le potenze mondiali ad aiutare l'Africa e a dare ai suoi abitanti un'alternativa migliore che non rischiare la vita per emigrare dai loro Paesi.

G.D.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

